

# AZIONE SANITARIA



**ORGANO DI INFORMAZIONE DEL SINDACATO DEI PENSIONATI SANITARI**

Feder. S.P. e V. - Federazione Nazionale Sanitari Pensionati e Vedove

**MEDICI - VETERINARI - FARMACISTI** N° 5 - agosto-settembre 2017 • ANNO XXXIV

**"NON SOLI, MA SOLIDALI"**

Poste Italiane SpA - Spedizione in abbonamento postale - 70%ROMA-C/RM/31/2013



**E LA STORIA CONTINUA...**

**Pensionati: sveglia!**

# In questo numero



Cosa penso dei numeri di Tito Boeri sull'Inps  
a cura di Michele Poerio **03**

---

Pensionati: sveglia!  
a cura di Stefano Biasioli e Michele Poerio **06**

---

La esasperazione della via elettronica  
Indirizzo digitale facoltativo oppure obbligatorio?  
a cura di Marco Perelli Ercolini **09**

---

Il balletto dell'età pensionabile  
a cura di Marco Perelli Ercolini **10**

---



Il digiuno  
a cura di Nicola Simonetti **12**

---

Il lato positivo  
Insomnia - Il piacere di dormire  
a cura di Rory Previti **14**

---

La sofrologia origini e potenzialità  
a cura di Amilcare Manna **16**

---

Primo apparecchio salva cuori  
a cura di Roberta Turri **17**

---



L'arte del mal sottile  
a cura di Antonio Di Gregorio **18**

---

L'influenza della suggestione  
a cura di Pino Messina **20**

---

RUBRICA  
La senescenza tra massime e aforismi  
a cura di Antonino Arcoraci **21**

---

Lettere al Presidente **22**

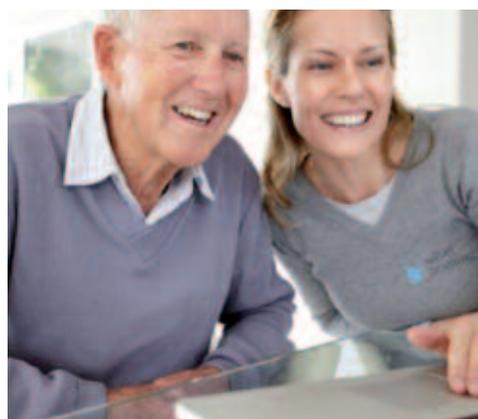
---

Scomparsa del collega Ostilio Campese  
a cura di Stefano Biasioli **23**

---

Vita delle Sezioni **24**

---



# Cosa penso dei numeri di Tito Boeri sull'Inps

già pubblicato su *Formiche.it* del 15/7/2017

---

a cura di MICHELE POERIO  
*Presidente nazionale FEDER.S.P.eV.*

---



Invitato dal professor **Tito Boeri**, presidente dell'Inps, ho ascoltato, il 4 luglio scorso, nella sala della Regina a Montecitorio, la sua relazione annuale rimanendo letteralmente “basito” da alcune sue affermazioni.

Boeri ha esordito, nella sua relazione (più politica che tecnica), chiedendo al Parlamento di cambiare la denominazione dell'Inps in “Istituto nazionale per la protezione sociale” che non comporterebbe neanche la modifica dell'acronimo, perché su 440 prestazioni erogate solo 150 sono di natura pensionistica.

In buona sostanza il bocconiano tenta la scalata alla gestione dell'intero Welfare, con buona pace del ministro responsabile. Interviene, quindi, sul problema immigrati che, a suo parere, rappresentano una grande risorsa per il suo Istituto che rischierebbe la bancarotta se si dovessero chiudere le frontiere.

Se i flussi in entrata dovessero azzerarsi avremmo – sempre secondo Boeri – per i prossimi 22 anni 73 miliardi in meno di entrate contributive e 35 miliardi in meno di prestazioni sociali destinate agli immigrati con un saldo netto negativo di 38 miliardi per le casse dell'Inps.

Sono dei veri e propri “numeri al lotto” anche perché questa eventuale perdita di 1,7 miliardi all'anno (da qui al 2040) è ampiamente compensata dagli oltre 4 miliardi annui che spen-

diamo solo per l'accoglienza degli extracomunitari.

Sulla rete Sprar (Servizio centrale del sistema di protezione per richiedenti asilo e rifugiati) leggiamo che fra gli immigrati il 22% presenta “caratteristiche di vulnerabilità”, l'8,3% comprende persone disabili con disagio mentale o con necessità di assistenza domiciliare e sanitaria specialistica prolungata. Inoltre il 12% degli immigrati non ha alcun titolo di studio, il 62% ha un titolo corrispondente alle nostre elementari e medie inferiori. Certamente, come affermato da alcuni illuminati progressisti al caviale e champagne, li possiamo mettere a raccogliere pomodori e olive, ma se vogliamo utilizzarli veramente dovremmo formarli (e la formazione costa).

Una ricerca dell'Ocse (Thomas Liebig e Jeffrey Mo 2013/14) ha dimostrato che i migranti non hanno portato né sottratto ricchezza. Le ondate migratorie degli ultimi 50 anni nei Paesi sviluppati (Usa, Canada e Australia compresi) hanno avuto un effetto vicino allo zero, oscillando tra un -0,5% e un +0,5% del Pil. Quindi, nella migliore delle ipotesi, non sono un peso ma neppure una panacea.

Affermazione questa non applicabile all'Italia dove i migranti rappresentano un notevole peso economico che, fra l'altro, l'Europa non ha intenzione di condividere. Secondo la Fondazione



Leone Moressa, all'inizio del 2016, degli oltre 5 milioni di immigrati regolari (cui aggiungere oltre 500mila clandestini) 2,3 milioni erano occupati e hanno contribuito per oltre 123 miliardi al valore aggiunto del sistema Italia versando imposte per 6 miliardi e 10,9 miliardi di contributi per un totale di circa 17 miliardi. Ottimo! Ma i restanti 2,7 milioni? Sono persone anziane a completo carico dei servizi sociali e del Ssn, oppure bambini (circa 900mila), oppure persone che il lavoro lo hanno perso o non lo hanno mai avuto, ma che in caso di necessità hanno giustamente diritto a ricevere le necessarie cure, che sono ai primi posti nelle graduatorie per l'accesso agli asili nido, alle social card e quant'altro. I costi per l'accoglienza sono in continua crescita. Nel Def si afferma: le operazioni di soccorso, assistenza sanitaria, alloggio e istruzione per i minori non accompagnati sono, al netto dei contributi Ue, pari a 3,6 miliardi nel 2016 e saranno 4,6 miliardi nel 2017, alla luce dei continui aumenti di sbarchi. Bisogna,

poi, aggiungere 4 miliardi per assistenza sanitaria e distribuzione farmaci, 2 miliardi per i costi relativi ai detenuti stranieri (sono il 35% del totale).

Bisogna, inoltre, rilevare che, secondo Bankitalia, una parte dei guadagni degli immigrati esce dal circolo della ricchezza nazionale finendo nei Paesi d'origine (nel 2015 circa 6 miliardi). Da considerare, infine, i costi del rimpatrio dei migranti non aventi diritto allo status di rifugiati. L'Italia, basandosi sui dati del 2017 spenderebbe altri 2 miliardi. Negli ultimi 2 anni ha speso 100 milioni per rimpatriare 2.899 persone.

Professor Boeri come si può affermare che i migranti tengono in piedi il nostro sistema di protezione sociale?

È assolutamente inopportuno sollevare questo problema in un momento in cui l'Europa ha chiaramente manifestato la volontà di scaricare sulle spalle degli italiani tali oneri. Si tratta di una chiara esondazione (per la verità più volte ripetuta) del bocconiano dall'alveo del suo ruolo

squisitamente tecnico in aperto contrasto politico all'azione del governo.

È lecito, però, chiedersi perché Boeri lanci, almeno annualmente, queste bombette puzzolenti ergendosi a fustigatore della "politica incompetente". Non sarà determinata da qualche recondita aspirazione politica? Un ministero prestigioso (dell'Economia e Finanze) o addirittura Palazzo Chigi? Dio ce ne scansi e liberi! Di bocconiani ne abbiamo già avuto uno e basta e avanza visto l'effetto della sua legge "Salva Italia" che personalmente definirei "Ammazza Italia".

Fra gli altri temi affrontati il professore, in aperta polemica con i sindacati che da decenni chiedono la netta separazione della previdenza dall'assistenza, ne ha sostenuto l'impossibilità se non prevedendo un ricalcolo delle pensioni in essere con il metodo contributivo. Ma vuole capire, una volta per tutte, che tale ricalcolo è materialmente inattuabile perché l'Inps non dispone dei dati retrospettivi sui contributi versati 40-50 anni addietro?

È stato smentito clamorosamente anche da un suo direttore, che era stato chiamato in Com-

missione lavoro della Camera il 10 marzo dello scorso anno a commentare tecnicamente le proposte di legge, che vorrebbero ricalcolare con il metodo contributivo le pensioni superiori a 5mila euro lordi mensili, asserendone l'impossibilità. Il direttore ha, inoltre, rilevato che le pensioni più elevate con il ricalcolo potrebbero subire un aumento anziché una diminuzione che subirebbero, invece, le pensioni medio-basse che si vorrebbero tutelare.

Ma non tutto è negativo: si possono condividere, anche se parzialmente, le sue posizioni sul lavoro delle donne e sul lavoro dei giovani che rischiano pensioni indecorose se non si realizzerà, a mio parere, un'urgente revisione dei meccanismi di rivalutazione, se non si realizzerà una vera previdenza integrativa che, ad oggi, nel pubblico impiego non è ancora integralmente partita e soprattutto senza una adeguata lotta al precariato, che, secondo l'ex presidente Renzi, avrebbe dovuto risolversi con il jobs act, ma che gli ultimi dati Istat sulla disoccupazione giovanile al 37%, smentiscono sonoramente. Di tutto ciò parleremo in seguito.



# Pensionati: sveglia!

a cura di Stefano Biasioli  
e Michele Poerio

## A) Premessa

**S**olo qualche tempo fa si è diffusa la notizia che sono state assegnate alla Prima Commissione Affari Costituzionali (Sede referente) 2 proposte di legge (AC: n° 3478/15 e n° 3858/16) che si propongono di modificare l'articolo 38 della Costituzione.

Nel testo della prima si dice che “La presente proposta di legge costituzionale intende dunque introdurre nella Costituzione nuovi principi cardine ai quali devono conformarsi gli istituti previdenziali e assistenziali dalla Carta”. *“La presente proposta di legge costituzionale intende dunque introdurre nella Costituzione nuovi principi cardine ai quali devono conformarsi”*.

Il testo della seconda è il seguente: “Il sistema previdenziale è improntato ad assicurare l'adeguatezza dei trattamenti, la solidarietà e l'equità tra le generazioni nonché la sostenibilità finanziaria”.

La Relazione di accompagnamento ai progetti di legge recita testualmente: *“Ma non si può considerare equo un Paese nel quale il sistema pensionistico discrimina fra pensionati di generazioni diverse. Viene meno un caposaldo della Costituzione, il principio di uguaglianza. Per questo, nella proposta si prevede che gli istituti, previsti dall'attuale articolo 38 della Costituzione e predisposti o integrati dallo Stato, devono essere informati ai principi di equità, ragionevolezza e non discriminazione tra le generazioni.*

*Non basta più un «patto generazionale» o un «patto di genere». Serve il riconoscimento for-*

*male in Costituzione del diritto delle future generazioni e di uomini e donne a una pensione decente”*.

Noi, che parlamentari o legulei non siamo (ma pensionati INPS, dopo lunghi decenni di lavoro e contributi) dissentiamo profondamente sia dalle proposte di legge che dalla relazione accompagnatoria.

Secondo Noi, questa modifica, ove sventuratamente adottata, renderebbe possibile intervenire sulle pensioni in godimento (ovviamente) riducendole.

È evidente che, nel caso in cui le suddette proposte venissero approvate, verrebbe a mancare ogni possibilità di tutela legale delle PENSIONI ATTUALI e FUTURE, il cui ammontare verrebbe RIDEFINITO dal Parlamento di turno, in modo da reperire le risorse necessarie al finanziamento delle NECESSITÀ SOCIALI ed ASSISTENZIALI, di volta in volta emergenti. Risorse, ovviamente, da mettere a carico dell'INPS e dei pensionati INPS. In analogia a quanto avvenuto nei decenni scorsi ed in particolare negli anni 2013-2018.

Gli ottimisti, pensano che – a fine legislatura – le citate proposte di legge avranno vita breve (non diventeranno legge). I pessimisti, invece, sono convinti che esse siano un “segno dei tempi” e possano essere ripresentate, a breve, dal prossimo Parlamento. Comunque sia, occorre essere vigili...

Per questo e per fare chiarezza, invitiamo a leggere con attenzione sia l'attuale art. 38 della Costituzione, sia il testo oggi in discussione ed infine la corrispondenza intercorsa in merito. Ribadiamo: l'intera proposta costituisce una autentica “aggressione” al tenore di vita attuale e futuro di tutti i pensionati INPS.

## B) Il testo dell'articolo 38 della costituzione (1948)

### Art. 38.

**c.1)** Ogni cittadino inabile al lavoro e sprovvisto dei mezzi necessari per vivere ha diritto al mantenimento e all'assistenza sociale.

**c.2)** I lavoratori hanno diritto che siano preveduti ed assicurati mezzi adeguati alle loro esigenze di vita in caso di infortunio, malattia, invalidità e vecchiaia, disoccupazione involontaria.

**c.3)** Gli inabili ed i minorati hanno diritto all'educazione e all'avviamento professionale.

**c.4)** Ai compiti previsti in questo articolo provvedono organi ed istituti predisposti o integrati dallo Stato. L'assistenza privata è libera.

C) Il testo dell'atto camera n° 3858/2016 (25/05/16; dossier 577; (Assegnato in sede referente - 8/2/17 alla I<sup>a</sup> Comm. Affari Costituzionali)

**Iniziativa dei deputati:** PREZIOSI Ernesto; BRAGANTINI Paola; CAPONE Salvatore; CASATI Ezio Primo; DONATI Marco; IORI Vanna; MANFREDI Massimiliano; MINNUCCI Emiliano; PICCOLO Salvatore; ROTTA Alessia; RUBINATO Simonetta; VENITELLI Laura (*tutti PD + 1 SI*) (ricordiamoci questi nomi alle prossime elezioni)

**Natura:** Proposta di legge costituzionale

**Presentazione:** Presentata il 25 maggio 2016

**Relatori:** in Commissione MAZZIOTTI DI CELSO Andrea (ricordiamoci anche di questo nome).

**Assegnazione:** *Assegnato* alla I Commissione Affari Costituzionali *in sede referente* l'8 febbraio 2017.

**Parere della Commissione:** XI Lavoro

## PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

### Art. 1.

Dopo il secondo comma dell'articolo 38 della Costituzione è inserito il seguente:

Il sistema previdenziale è improntato ad assicurare l'adeguatezza dei trattamenti, la solidarietà

e l'equità tra le generazioni nonché la sostenibilità finanziaria.

## D) Le reazioni

Un passaparola pensionistico portava poi ad una serie di reazioni da parte di esponenti di varie organizzazioni autonome a tutela dei pensionati, su tutte FEDER.S.P.eV., CONFEDIR, DIRSTAT, LEONIDA, con un batti e ribatti tra vari leader pensionistici e il relatore dei 2 DDL, **on. Mazziotti** da noi recentemente incontrato.

Nel corso dell'incontro **Mazziotti** sosteneva che (sintetizziamo):

- a) **“La proposta non è “contro” i pensionati, ma a favore di chi in pensione dovrà andarci tra qualche anno”.**
- b) **“L’obiettivo mio e degli altri firmatari è costringere il legislatore e tutte le parti sociali a occuparsi di un problema per troppo tempo ignorato e oramai conclamato”;**
- c) **introducendo il principio di non discriminazione a danno dei giovani... Non è affatto detto che si debba intervenire sulle pensioni esistenti, anche se un intervento sulle pensioni d’oro non sarebbe certo uno scandalo;**
- d) **“Come ha affermato proprio oggi Papa Francesco: le pensioni d’oro sono un’offesa al lavoro non meno grave delle pensioni troppo povere, perché fanno sì che le diseguaglianze del tempo del lavoro diventino perenni”** (ma non credo che il Papa si riferisse alle nostre pensioni che d’oro, anche se esistono, non sono di noi lavoratori, dipendenti pubblici e privati ndr).
- e) **Credo anzi che sulle pensioni minime si debba intervenire perché il loro ammontare non è in linea con quel che prevede la Costituzione;**
- f) **“vi invito a valutare con minore severità una proposta che non ha altra finalità che garantire ai nostri giovani un futuro più giusto**

e sereno” (certamente non a carico degli attuali pensionati ma a carico della fiscalità generale ndr).

*Ovviamente a Mazziotti abbiamo così risposto:*

- 1) Tutta una serie di dati (es dalla Commissione Brambilla in poi) dimostra che il **Bilancio INPS** è in pareggio (e in attivo eliminando le integrazioni al minimo) per la quota previdenziale ed è in “rosso sparato” per la quota assistenziale.
- 2) Se le cose stanno così, non si capisce perché i **NOSTRI PARLAMENTARI** (eletti tanti anni fa) non abbiano mai presentato una **PROPOSTA di LEGGE** che obblighi l’INPS a fare 2 bilanci: quello assistenziale e quello previdenziale, in modo nettamente separato.
- 3) Si vedrebbe così che i **VARI GOVERNI**, soprattutto quelli degli ultimi 20 anni, hanno scaricato sull’INPS costi assistenziali, che lo Stato ha sempre finanziato: in modo sottostimato ed in ritardo. Secondo Alcuni, il credito dell’INPS nei confronti dello Stato ammonta a circa 90 miliardi di euro, per il cronico sotto-finanziamento assistenziale.
- 4) Il problema del Paese **NON** è costituito dai pensionati (cui compete oggi una larga funzione di welfare familiare e non solo) ma l’assenza di lavoro per i giovani.
- 5) Dopo la riforma Fornero, la gobba pensionistica dovrebbe migliorare dal 2020 in poi...
- 6) Dopo l’art. 81 (il pareggio di bilancio in Costituzione) adesso Costoro vorrebbero inserire nell’art. 38 il principio di non discriminazione tra le generazioni, in materia pensionistica ed assistenziale. Finanziato con quali risorse? Già, di certo togliendo altri denari ai pensionati, alla faccia delle recenti sentenze della Consulta.
- 7) Sanno, i parlamentari proponenti i 2 DDL, a quanto ammonta il danno pensionistico fatto ai pensionati “normali” (non ai parlamentari e/o ai Consiglieri Regionali etc.) negli ultimi 10 anni?

- 8) Che ne è dei vitalizi e dei privilegi molteplici dei parlamentari, passati presenti e futuri?
- 9) Lo sanno, Costoro, che toccare i pensionati significa “pagare il fio” in termini elettorali?
- 10) I problemi di bilancio dello Stato si risolvono in due modi: facendo una seria revisione della spesa generale e usando la leva delle **TASSE**, da applicarsi nello stesso modo sui lavoratori attivi e sui pensionati, a parità di reddito.

E, ciò, anche se nei più importanti paesi europei (Inghilterra, Francia, Germania e Spagna) i pensionati sono tassati – mediamente – meno dei lavoratori attivi.

## CONSIDERAZIONI FINALI

Se abbiamo dedicato tanta attenzione a 2 proposte di legge che non riusciranno ad arrivare alla fine del percorso legislativo, in questa legislatura, non l’abbiamo fatto per sfizio o perchè siamo “fissati” sulla salvaguardia delle pensioni acquisite.

L’abbiamo fatto per far capire al **MONDO DISGREGATO** dei **PENSIONATI** che l’aggressione politico-sindacal-populista alle nostre pensioni c’è stata, c’è e ci sarà anche nel futuro prossimo.

Da anni, ormai, abbiamo – come **CONFEDIR-FEDER.S.P.eV.-DIRSTAT** e **LEONIDA** – attivato una serie di azioni legali a tutela del danno in essere: contributo di solidarietà, mancata rivalutazione delle pensioni, parziale applicazione (legge 109/15) della sentenza 70/15 della Consulta, che ci dava una “parziale” ragione.

Con un lavoro certosino, abbiamo coinvolto nelle azioni legali varie migliaia di pensionati negli anni 2015-2016-2017: siamo tutti in attesa di ciò che stabilirà la Consulta, il 24/10/17, in tema di mancata-integrale rivalutazione pensionistica. Ora, alcuni parlamentari hanno scoperto le loro

carte. Puntano a modificare l'art. 38 della Costituzione, in nome di una equità intergenerazionale tutta da verificare.

Dopo l'art. 81 della Costituzione (il pareggio di bilancio come vincolo costituzionale che Monti si è fatto imporre supinamente dalla UE...!), ora si vuole stravolgere l'art. 38, evidentemente considerato inadeguato ai tempi. Ma le nostre pensioni sono frutto di contributi e di tasse pagate al 100% e con trattenuta alla fonte. Noi, con i denari che ci sono stati tolti da Stato e parastato nel corso dei decenni lavorativi, abbiamo pagato la pensione a migliaia di soggetti che non avevano versato contributi, che li avevano versati in parte, che erano stati messi in pensione con privilegi "osceni" (dai 19 anni, 6 mesi ed un giorno ...in poi).

Non vogliamo qui fare il riassunto dei furti fatti, negli ultimi 40 anni, a migliaia di pensionati pubblici. Chi lo vorrà, potrà leggere i puntuali articoli che Carlo Sizia ha dedicato a questo tema.

In passato, la politica ha pensato di poter colpire i pensionati, certa che essi non avrebbero reagito. Ora, non è più così.

Anche se con pochi mezzi, grazie all'informatica, le nostre ORGANIZZAZIONI – pur volontari-

stiche – sono in grado di far girare le informazioni e di coinvolgere migliaia di pensionati, sia quelli racchiusi in CONFEDIR-FEDER.S.P.eV. sia quelli aderenti a altre Associazioni.

Un pò alla volta, i soggetti coinvolti crescono. E cresceranno perchè il TARGET PENSIONISTICO è relativo a TUTTI I PENSIONATI con PENSIONI LORDE SUPERIORI A 3 VOLTE IL MINIMO INPS. Una ampia fascia pensionistica, quella che è già stata ripetutamente "taglieggiata" e che continua ad essere a rischio, come testimoniano le notizie di questi giorni.

Per questo occorre tenere alta l'attenzione di tutti i pensionati. Per questo sarebbe fondamentale che chi legge queste note diffondesse le notizie agli amici pensionati più a Lui vicini...

Nei prossimi mesi, sia la Sentenza della Consulta che la prossima legge di bilancio rappresenteranno due passaggi fondamentali per le nostre attuali pensioni.

**Per questo occorre essere vigili.**

Cercheremo di informarVi nel migliore dei modi. È in atto una GUERRA PENSIONISTICA fatta di tante battaglie, per lunghi anni. Noi speriamo che, dopo le Termopili, ci possa essere, alla fine una SALAMINA!

## LA ESASPERAZIONE DELLA VIA ELETTRONICA INDIRIZZO DIGITALE FACOLTATIVO OPPURE OBBLIGATORIO?

a cura di Marco Perelli Ercolini

Approvato in prima lettura dal Consiglio dei Ministri la proposta del ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, Marianna Madia, che integra e modifica il codice dell'amministrazione digitale (Cad - D.Lgs. 82/2005).

Domicilio digitale obbligatorio per tutti? Non solo per i professionisti, imprese e pubblica amministrazione, ma anche per le persone fisiche, compresa la vecchietta che si troverà alle prese col computer?

Basta postino, ma solo casella di posta elettronica per avvisi, notificazioni, ingiunzioni, multe, ecc.

Ma quanti cittadini hanno il computer, quanti dopo una certa età sanno usare il computer?

Questa non è una semplificazione per il cittadino, ma solo per il burocrate che schiacciando un bottone può inviare i vari atti non avendo neppure la preoccupazione di doversi accertare dell'arrivo e del recepimento effettivo da parte dell'utente ... si grida: si risparmiano carta e soldi, ma, attenzione, però si esaspera il povero cittadino che con una certa età e non vezzo ai pulsanti inoltre dovrà pagare persona o centri di servizio per questa nuova incombenza ... e si troverà dover rispondere di persona per disservizi, ritardi o omissioni e non ultimo mettere tutto ai quattro venti... Questa non è una semplificazione, ma verrà vissuta come una vessazione .... "La Feder.S.P.eV. – sottolinea il suo presidente Prof. Michele Poerio – non è contraria alle innovazioni, ma, attenzione, l'innovazione deve anche poter essere attuabile dal comune cittadino che non deve ricorrere allo *scriba*".

# Il balletto dell'età pensionabile

a cura di Marco Perelli Ercolini

**D**a qualche mese si assiste ad un balletto dialettico sull'età pensionabile: Damiano e Sacconi, di partiti politici opposti ma con idee concordanti, da un lato tagliano la corda sugli innalzamenti in relazione alle cosiddette speranze di vita, i contabili previdenziali e la stessa Ragioneria dello Stato che la vogliono ad ogni costo ... dall'altro lato.

Il contabile mira sempre a chiudere i bilanci senza passivi, meglio con degli avanzi, l'amministratore che analizza i pro e i contro, ma soprattutto, lungi dal mordi e fuggi, vuole una programmazione proiettata nel futuro e non al 31 dicembre dell'anno e, inoltre, consona al buon senso pratico e ... praticabile e accettabile e, non ultima, costruttiva..

Ma cosa è questa «speranza di vita»? Una evidenza statistica che prende in considerazione l'aumento dell'età di vita ... insomma del così detto «si muore più vecchi».

Una migliore sanità, condizioni di vita più sane e avanzate fanno vivere di più e il pensionato che campa viene ora visto dalla Casse previdenziali come un «peso economico», dimenticando i sacrifici contributivi a valore corrente durante tutta la vita lavorativa (purtroppo non capitalizzati, ma spesso usati per tappare altri buchi o per scopi assistenziali doverosi, ma le cui risorse vanno però reperite colla fiscalità), dimentichi di quanti invece sono deceduti precocemente lasciando fior di contributi improduttivi oppure di quanti, specialmente in passato, cambiando attività o passando dal pubblico al privato o viceversa o da lavoratore dipendente a lavoratore autonomo e

viceversa hanno lasciato alla Cassa previdenziale fior di quattrini, parlo insomma dei cosiddetti «contributi silenti».

Mi ricordo di una dichiarazione del 2013, tra l'altro di recente ripresa da Pensioni Oggi, dell'allora Direttore generale dell'Inps Mauro Nori a proposito dei contributi silenti: i lavoratori interessati sarebbero diversi milioni e se l'ente dovesse restituire i contributi silenti, rischierebbe il default; alcune fonti di stampa quantificarono l'impatto in circa 10 miliardi di euro da restituire spalmati su una platea di circa 7 milioni di cittadini.

A proposito, vi ricordate quando negli anni ottantacinque-novanta molti medici ospedalieri non potendo più proseguire l'attività in convenzione lasciarono l'ospedale e non avendo maturato il diritto a pensione in assenza anche del minimo contributivo di 15 anni non trasferirono i contributi versati all'Inps e tutto fu incamerato dall'allora Cassa pensione sanitari degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro? Sì, allora vigeva la norma che nel pubblico impiego i contributi non attivi per un diritto immediato alla pensione venissero incamerati dalla Cassa previdenziale o trasferiti all'Inps per un futura pensione se raggiungevano gli allora 15 anni, poi trasformati nel tempo a 20 come requisito minimo contributivo utile a pensione dell'età pensionabile nell'AGO (Assicurazione Generale Obbligatoria).

Dunque, allora, alcune domande: quale è il reale impatto? perché si deve calcolare solo l'innalzamento e non anche l'eventuale abbassamento delle speranze di vita? Ma soprattutto quale è la realtà fisica di colui che raggiunge, buon per lui, i 65, 67 o i 70 anni?

Ricordiamoci che l'aumento dell'età, degli anni sul groppone, comporta anche una maggior di-

sabilità ... tutti forti e baldanzosi dopo i 65 anni? ma dopo i 67 anni e dopo i 70 ....? Quanti sono ancora «in gamba» per affrontare quotidianamente la normale attività lavorativa svolta anno dopo anno?

Nella mia vita lavorativa di medico ospedaliero ho sempre amato il Pronto Soccorso e come chirurgo preferivo fare le notti ... ma ecco che mentre sui 30, 40, 50 anni non mi pesavano, dopo i 60 incominciarono ad essere un notevole peso psico-fisico...; a trent'anni dopo una notte in bianco, uscivi dalla guardia, prendevi un caffè ed eri pronto ad affrontare la giornata, sui cinquanta, sessant'anni il fine notte era pesante e se dovevi andare urgentemente in sala operatoria certamente la soglia di attenzione non era poi così vivace e reattiva ...

Ed ecco il problema, dopo una certa età tutti i lavoratori dal medico di pronto soccorso al guidatore dei tram, all'addetto agli altiforni sono in grado di affrontare con efficienza e sicurezza la realtà lavorativa? Quanti lavoratori poi dopo una

certa età sono acciaccati e con enormi difficoltà riescono a sollevare grossi carichi o ad affrontare per vista, tremori e altro la quotidianità lavorativa corrente?

Ma ricordiamoci: al contabile interessa solo arrivare al pareggio o meglio all'attivo di bilancio a fine anno!

Inoltre il datore di lavoro fino a quando terrà il vecchio lavoratore, il «matusa» che forte dell'esperienza lavorativa è però carente di forze o meno aperto al progresso, cioè terrà ancora il lavoratore più scarsamente produttivo, ma che costa di più? Non si apriranno poi grossi numeri di disoccupati in attesa di pensione? Sono state fatte le statistiche delle assenze o degli stop per i vari acciacchi di una età più avanzata secondo scaglioni di età e di attività? Uno Stato civile deve pensare seriamente a tutti i cittadini ed in particolare anche a quelli che si sono sacrificati durante tutta la vita lavorativa, tirando la carretta, sperando in una effettiva serenità di vita nel post-lavorativo e di godere in tranquillità i pochi anni della vecchiaia.



Già ora con età massima lavorativa a 70 anni nel settore privato, quanti datori di lavoro hanno trattenuto in servizio il o i dipendenti sino a questa età?

Ma soprattutto esiste poi anche il problema lavorativo dei giovani ... l'innalzamento dell'età pensionabile blocca gli esodi alla pensione e l'apertura a nuovi posti di lavoro per un certo numero di anni ... disoccupazione giovanile, tardo ingresso nel mondo del lavoro con danni previdenziali resi più acuti dal sistema contributivo e non ultimo mancanza di nuova linfa alle Casse previdenziali.

I contributi cosiddetti giovani, nel sistema a ripartizione, sono di notevole supporto: debito futuro di pensione, ma nell'attualità utili al pagamento delle pensioni in atto ... il tutto proiettato anche nel futuro nel patto intergenerazionale. Infatti ora sono pochi gli spazi oc-

cupazionali, molti bloccati da anziani lavoratori costretti al lavoro forzato: debbono lavorare, produrre, pagare le tasse, versare i contributi-vi pensione e cercare di crepare prima di andare a godere una meritata pensione, il tutto portando via, loro malgrado, il lavoro a molti giovani costretti ad una disoccupazione galeottica.

Quanto dunque efficace anche in una proiezione del futuro lavorativo e, quindi, anche nell'economia produttiva questa esasperazione all'innalzamento dell'età (70 e più anni) pensionabile oltre ogni tetto rispetto alle realtà degli altri Paesi?

Lasciamo stare poi le eventuali distorsioni con pensionamenti anticipati variamente etichettati, non programmabili dal povero lavoratore, per tamponare la grossa falla di una tendenza di pensiero, contabile, molto, molto discutibile.

---

## Il digiuno

---

a cura di Nicola Simonetti

---

**D**igiuna e camperai bene ed a lungo. È il suggerimento di Valter Longo, il gerontologo italo-americano denominato da Time "guru della longevità", professore di bio-gerontologia nell'università USC di Los Angeles.

Egli suggerisce la dieta "MIMA", cioè che copia il digiuno allunga-vita e controlla-cancro. Egli ne presenta i segreti in "La dieta della longevità".

La premessa: "se riuscissimo a vincere il cancro, la vita media si allungherebbe di tre anni e due mesi. Se riusciremo a ritardare l'invecchiamento, allontaneremmo di anni la comparsa delle malattie".

Digiuno, sì - dice Longo - ma cum judicio e competenza da parte di chi deve consigliare e seguire gli interessati.

"La celebrata dieta mediterranea fa abbassare la mortalità per cancro solo del 10% ma, su 100 persone che dovrebbero aver seguito tale dieta, solo 10 lo fanno con scrupolo. E, poi, vi sono le mode: condanna severa dei grassi e libero accesso ai carboidrati; sostituzione di questi ultimi con proteine animali (regime Dukan, enorme errore), ecc."

Inoltre, "la dieta mediterranea è suonata secondo musica moderna tipo rock e derivati".

Regime MIMA, ipocalorico vegetariano con l'aggiunta di pesce tre volte per settimana; riduzione al lumicino di grassi saturi, zuccheri e



#### DIETA CONSIGLIATA:

*Prima colazione:* caffè, un bicchiere di latte di mandorle senza zuccheri aggiunti, 60 gr. di pane integrale, un cucchiaino di marmellata di mirtili.

*Pranzo:* 150 gr. di spinaci (poco sale) conditi con 1,2 millilitri di olio extravergine di oliva.

*Cena:* pasta (40 gr) e legumi oppure 200 gr di broccoli o cavoli conditi con 2 cucchiaini di olio (come sopra), 5 gr di parmigiano, 20 gr di frutta secca.

Integratori vitaminici e minerali secondo eventuale prescrizione medica. “Il digiuno - avverte Longo - conviene anche dal punto di vista economico rispetto, per esempio, a medi-

proteine (almeno fino a 65 anni di età); ben vengano idrati di carbonio complessi, olio di oliva, noci, mandorle. Due pasti nelle 12 ore (l'ultimo 3-4 ore prima di andare a letto) più una misera colazione. Totale calorie/die: non più di 750 (una miseria rispetto alle 2.500 della media).

Inoltre esercizio fisico quotidiano e, almeno due volte l'anno, digiuno assoluto per 5 giorni consecutivi. E via in scioltezza e salute.

La prova-cellula è positiva: le cellule con qualche “difetto” orientato, per esempio, al cancro, sottoposte al test del digiuno, sono sostituite da cellule nuove, sane generate dalle staminali.

“Il digiuno annulla gli effetti collaterali e potenzia gli effetti della chemioterapia riducendo la mortalità del 65%, dimostrato, sinora, nei ratti e Longo, onestamente, si riserva di “accertare che, anche nell'uomo, accada lo stesso” e, addirittura, “guarisce, a seconda del tipo di neoplasia, dal 20 al 60% dei casi”.

cina rigenerativa o bionica, le quali hanno anche limiti. Cambiare l'alimentazione secondo i nostri suggerimenti, costa nulla”.

Ma Longo “vende” soupe liofilizzate, barre di cereali che, secondo le sue assicurazioni, contengono quanto necessario per alimentarsi in tempo di dieta “Mima”, al costo, per confezione, di 199 euro. I ricavi economici della società L Nutra fondata dal Longo, saranno versati ad una fondazione che finanzia la ricerca, collegata con un istituto di oncologia molecolare di Milano.

E, (pagando Kit e dintorni ndr.) la vita “può essere più lunga di 12-14 anni”.

Ai dubbi circa interferenze con disturbi alimentari, Longo risponde “nello studio randomizzato con 3 cicli di dieta mima digiuno Prolon non abbiamo osservato nessun problema che riguardava il comportamento alimentare durante il periodo di dieta libera. Anzi, la tendenza era quella di convertirsi lentamente a una dieta più sana. Su oltre 5.000 pazienti seguiti nessun peggioramento”.

# Il lato positivo

a cura di Rory Previt

**B**uona estate, buone vacanze, cari amici. Vi immagino su un'amaca o una siege longue che schiacciate un pisolino mentre la brezza marina o il venticello nel verde in cui vi siete rifugiati vi accarezza la pelle. Dormire è sempre piacevole, ma... e se non ci riusciamo per un motivo o per un altro? Ci farà male?



## Insomnia - Il piacere di dormire

a cura di Rory Previt

**L**uomo primitivo viveva secondo i ritmi scanditi dalla rotazione della terra e dunque dall'alternarsi del dì e della notte. Vegliava di giorno, con la luce e dormiva di notte, quando calava il buio.

Oggi, pur essendo sempre preminenti i ritmi circadiani, le regole non sono più così rigorose, si superano spesso per motivi di lavoro o a volte di viaggio con aerei superelevati che travalicano i fusi orari. Non tutti dormono durante la notte, quasi tutti, però, cedono al sonno per un lungo intervallo di tempo nell'arco delle ventiquattro ore. Ci sono i *gufi*, che stanno svegli fino a tarda notte e si svegliano poi col sole già alto e le *alodole* che al crepuscolo già dormono ma poi si alzano al canto del gallo. Poi c'è la maggior parte delle persone che non appartiene a nessuna di queste due categorie.



Che dormire oltre che piacevole sia anche indispensabile per almeno 6-7 ore per notte è noto a tutti e ciascuno reagisce in modo personale alla mancanza di sonno, tutti comunque accusano disturbi dell'umore, debolezza, stanchezza, annebbiamenti della vista o indolenzimenti se non dormono abbastanza. Il riposo è necessario al corpo, il sonno al cervello. Il cervello in realtà non si riposa nemmeno durante il sonno ma quando si dorme nel cervello accadono degli eventi ben precisi, indispensabili per garantirne il buon funzionamento da svegli. Con un meccanismo sco-

perto di recente dai neurofisiologi il cervello si pulisce eliminando le scorie accumulate durante la veglia. Anche il cervello ha bisogno di rifarsi il look. E non ogni tanto, ma ogni giorno.

La camera da letto è il posto destinato al sonno. Il letto, in particolare, oltre che il posto del sonno è il posto della malattia come del piacere, è un posto d'angoscia per chi soffre d'insonnia, di riposo per chi è affaticato, di paure notturne o di sogni di gloria. Sia quel che sia, tutti gli uomini dormono.

Alla nascita si emerge dal buio, ma il buio lo si rincorre ancora per tutta la vita attraverso il sonno. Infinite sono le notti in cui ci rifugiamo in cerca del sonno.

Sonno che è necessità, bisogno fisiologico, insostituibile ed ineludibile distacco dagli impegni, dagli affanni, dalle attività di ogni giorno.

Nella sua normale e migliore declinazione il sonno è piacere. Per declinarlo al meglio si se-

guiranno le regole ben note. Le ritualità che lo precedono, diverse da persona a persona, la cena leggera, la camera da letto ben arieggiata e climatizzata in tutte le stagioni, e, soprattutto, l'abbandono delle preoccupazioni. Lasciarsi dietro le spalle le ombre ed entrare in un cono d'ombra diverso, in una dimensione di oblio, pur se transitorio: meraviglioso sonno!

Al risveglio accade spesso che quello che ci preoccupava la sera e che tendevamo ad ingigantire, si ridimensiona al mattino rivelandosi affrontabile e risolvibile.

Il mattino ha veramente l'oro in bocca, come scriveva infinite volte nella sua indimenticabile interpretazione Jack Nicholson in *Shining*, non riuscendo a trovare validi spunti per il suo romanzo e diventando, perciò, sempre più feroce. La stessa reazione spero non appartenga agli amici insonni della FEDER.S.P.eV., a cui piuttosto auguro sogni d'oro dopo una buona tisana.



# La Sofrologia origini e potenzialità

a cura di Amilcare Manna

La Sofrologia è una disciplina relativamente nuova - sviluppata dal neuropsichiatra Alfonso Caycedo -, che aiuta a rilassare la mente e il corpo. Caycedo usava dire che la Sofrologia è la pedagogia della felicità. Egli, di origine spagnola, allievo del Prof. Lopez Ibor, uno dei grandi maestri della psichiatria spagnola, inizialmente si specializzò nel campo dell'ipnosi che presto abbandonò per elaborare un suo personale metodo e fu così che nel 1960 fondò a Madrid, presso l'Ospedale Santa Isabel, il primo dipartimento di Sofrologia Clinica.

Il termine "Sofrologia" nacque da una scelta evocativa. Essa è una parola composta, derivante dai termini greci "sôs" (armonia), phrêm (coscienza) e lògos (studio).

In questo cammino di perfezionamento, furono per Caycedo determinanti due circostanze decisive: la prima fu l'incontro con lo psichiatra Ludwig Binswanger, che gli permise di approfondire la conoscenza della fenomenologia Husserliana applicata ai fenomeni della coscienza, al fine di superare il dualismo fra mente e corpo e fra senso e intelletto; il secondo momento importante fu il suo viaggio in Oriente durante gli anni Sessanta. Si recò in Asia, in particolare in India, Tibet e Giappone e, in questo percorso, Caycedo scoprì i benefici dello Yoga, dello Zen e della meditazione, che agiscono positivamente sul corpo e sulla mente.

Di fatto, si può dire che la Sofrologia studia gli "stati modificati di coscienza" e lo fa tramite spe-

cifiche tecniche di rilassamento, che utilizzano metodi sia statici, sia dinamici.

Tra i primi troviamo la cosiddetta "Sofronizzazione semplice", suddivisa in rilassamento fisico e rilassamento mentale che induce nella persona uno stato di veglia-sonno caratterizzato dalla attivazione delle onde Alfa, che entrano in funzione quando la mente è calma e ricettiva e determinano una condizione di coscienza vigile ma rilassata.

Il metodo dinamico, invece, si suddivide nelle fasi: concentrativa - contemplativa e meditativa e, attraverso di esse, si entra in uno stato di calma mentale e di sblocco delle tensioni muscolari.

La Sofrologia viene utilizzata in ambito educativo, poiché sviluppa l'attenzione e la memoria.

La sua utilizzazione fondamentale è però nella prevenzione e nella gestione dello stress e in tutte le patologie che rientrano a pieno titolo nel grande capitolo della medicina psicosomatica.

Mi riservo, nei prossimi articoli, di approfondire questi concetti che ritengo possano essere utili a tutti.

Fondamentale è per me ricordare che la Sofrologia è stata portata a Roma da due professionisti appassionati e competenti: i Dottori Filippo Strini e Luigi Nardi, entrambi, purtroppo, scomparsi, di cui io mi onoro di essere stato allievo, collaboratore e amico. A loro va la mia memoria costante e il mio ringraziamento.

Il Prof. Alfonso Caycedo, nel suo nido d'aquila di Andorra, continua nell'appassionato lavoro di costante perfezionamento della sua creatura e vola alto sulle aspre cime pirenaiche, diffondendo luce su tutti coloro che ne hanno conosciuto ed apprezzato le straordinarie doti umane e scientifiche.

Chi scrive è stato più volte ad Andorra a seguire i corsi di "Sofrologia dinamica" e per questo ne parla con conoscenza diretta e per aver vissuto personalmente questa straordinaria esperienza.

# Primo apparecchio salva cuori

## Riconoscimento a un dottore livornese

a cura di **Roberta Turri**

La macchina del dottor Adriano Bencini, progettata negli anni '50 per un utilizzo più agile ed efficace rispetto al prototipo statunitense di Claude S. Beck, fa diventare il defibrillatore uno strumento essenziale per salvare migliaia di vite umane.

Venerdì 12 maggio alle ore 17.00 il Museo della Storia della Medicina di Padova (Musme) arricchirà la sua collezione di oggetti che hanno fatto la storia della Medicina moderna, con il primo defibrillatore portatile europeo, dono della famiglia Bencini, erede del dottor Adriano, luminare nel settore della chirurgia e detentore del primato della macchina per la circolazione extracorporea, del pace-maker e del defibrillatore. Alla consegna saranno presenti il Presidente della Fondazione Musme, Francesco Peghin e il Presidente del Comitato scientifico Musme, prof. Vincenzo Milanesi, insieme ai componenti della famiglia Bencini tra cui il dottor Claudio, medico del pronto soccorso livornese. “Perché la famiglia di un me-



*Claudio BENCINI*

dico di Livorno, famoso in tutto il mondo per il suo apporto scientifico e didattico, ha deciso di donare al MUSME un apparecchio che ha fatto la storia della medicina moderna?” Non è una domanda retorica quella che pone il Presidente della Fondazione MUSME, Francesco Peghin. “Questo è un museo – spiega il Presidente – nato poco meno di due anni fa, ma è già un unicum a livello nazionale. La sua conoscenza si è diffusa non solo tra appassionati, studenti, visitatori curiosi, ma anche tra gli stessi medici e scienziati. E sono proprio le loro famiglie, i loro eredi, a voler lasciare alcuni oggetti preziosi al MUSME perché siano conservati e valorizzati. Il defibrillatore Bencini va oggi ad arricchire la sezione dove già si trovano i modelli di cuore espantato e rigenerato del primo cuore artificiale impiantato in Italia, donazione dell’Azienda Ospedaliera di Padova e del prof. Gino Gerosa”. È infatti la macchina del dottor Adriano Bencini, progettata negli anni 50 per un utilizzo più agile ed efficace rispetto al prototipo statunitense di Claude S. Beck, che fa diventare il defibrillatore uno strumento essenziale per salvare migliaia di vite umane. Il pezzo donato al MUSME è il primo defibrillatore europeo portatile. Il cardiocirurgo livornese è stato tra i primi in Europa a dedicarsi allo studio del cuore e della cardio chirurgia tanto da ideare, mettere a punto e brevettare la prima macchina per la circolazione extracorporea, indispensabile per permettere i primi interventi a cuore aperto. Ringraziando la famiglia Bencini che ha voluto fare dono al MUSME di questa preziosa macchina, ribadisce il professor Vincenzo Milanesi, Presidente del Comitato

Scientifico, desidero sottolineare il fatto che il nostro giovane Museo cresce anche grazie a donazioni come questa. Il MUSME è una sorta di “Museo - Cantiere”, in continua evoluzione e le cui collezioni si arricchiscono di giorno in giorno. Il cartone del Funi arrivato il mese scorso, e ora il defibrillatore Bencini, ne sono un esempio. Purtroppo scarseggiano la documentazione e gli oggetti che testimoniano l’evoluzione della storia e della tecnologia della Medicina, propri di quegli anni in cui più rapida è stata l’evoluzione scientifica e tecnologica e quindi più rapida l’obsolescenza delle apparecchiature. Il defibrillatore del professor Bencini è perciò ancora più prezioso per il Museo, perché è uno di quei reperti indispensabili a documentare la storia della ricerca medica moderna”.



*Primo apparecchio salvacuore*

---

## L'arte del mal sottile

*Pubblichiamo volentieri l'introduzione del libro*

*"L'arte del mal sottile - Malati illustri per illustri opere" di Antonio Di Gregorio.*

*Nei prossimi numeri la storia degli artisti colpiti dalla malattia e quindi condizionati nella loro arte.*

---

a cura di **Antonio Di Gregorio**

---

**L**a maggior parte delle malattie colpisce l'uomo nel fisico. La tubercolosi inevitabilmente lo colpisce anche nell'anima. Questo può essere vero oggi, ma certamente era vero fino a pochi decenni orsono, quando questo flagello dell'umanità era ancora chiamato tisi o, più vagamente, mal sottile. La consunzione, consumazione lenta ed inesorabile della can-

dela della vita fino all'ultimo tenue bagliore, prima del buio assoluto, dava generalmente tempo sufficiente al condannato per la percezione dell'angoscia, dei tremori provenienti dall'abisso dell'anima, spesso della urla troppo a lungo nascoste in anfratti impensabili. In non pochi casi il mal sottile produsse arte, arte vera, manifestazione di tragedia e di desideri nello stesso tempo, arte immortale che trasformò in pura sublimazione l'etereo, presente diffusamente nel corpo dell'ammalato. Se per valutare

a fondo i contenuti artistici di un'opera non si può ignorare la vita dell'autore che la produsse, assolutamente questo deve valere per quelli che raggiunsero altissime vette artistiche, pur in una breve esistenza condizionata da un male che non dava scampo. Quante volte invece in un museo passiamo velocemente davanti ad un quadro bellissimo e pieno di significati e spesso senza neanche leggere il nome dell'autore, scritto a caratteri piccoli e seminascondo! Non sappiamo nulla di lui e quindi non possiamo godere appieno di quelle emozioni che suscita l'opera, magari dipinta in un momento di grandissima sofferenza, di solitudine angosciosa o di richieste disperate di aiuto. Ascoltiamo spesso musica divina, che ci entusiasma e modula le nostre emozioni. E magari non sappiamo che l'autore la concretizzò tirandola fuori dal suo petto squarciato, insieme con un rosso fiotto di sangue. Si potrebbe dedurre che il dolore e la tragedia siano categorie indispensabili per produrre arte. Certamente non è così in tutti i casi. Ma quanto lucidamente riusciamo meglio a percepire se l'opera d'arte che ammiriamo la sappiamo collegare alle vicende umane del suo autore! Coloro che, colpiti dalla malattia, realizzarono opere artistiche immortali ci riuscirono solo perché tisiici? Geni si nasce, certamente. È vero però che la genialità è accordata come una massa informe che occorre model-



lare, spesso con pazienza, con motivazione, meglio ancora, come si dice in gergo, con l'ispirazione. Può essere stata per essi proprio il mal sottile la molla che ha fatto esplodere le capacità? La risposta non può che essere affermativa. Quando la malattia ti accompagna in ogni minuto della vita, anche quando sembra nascondersi per qualche attimo nelle pieghe dell'illusione, come non sentirla condizionante, ispiratrice, ossessivamente attaccata all'anima e al corpo? Le lunghe e interminabili ore di terapia della veranda, sdraiato a fissare il cielo che appariva sempre più vicino, invidiando stormi di uccelli che roteavano liberi attorno alla prigionia sanatoriale, aiutavano il malato a proiettare le sue visioni artistiche, sollevandole dai nascondigli dell'anima. L'immagine pittorica, la melodia di musiche eterne, la prosa o la poesia avvolgenti e qualsiasi altra manifestazione artistica prendevano forme leggiadre, alimentandosi spesso anche dal sangue che improvviso fuggiva dai petti cavernizzati. La tubercolosi è stata da sempre collegata alla malinconia, malinconia come visione della vita più che uno stato d'animo. Anticamente Ippocrate nella sua ripartizione degli umori dava alla malinconia una corrispondenza fisica nella bile nera. Per Aristotele essa era un sintomo di grandezza: "Per quale ragione tutti gli uomini di eccezione nella filosofia, nella poesia e nelle arti, nella conduzione dello Stato, sono manifestamente malinconici?". Il Medio Evo considera figli di Saturno tutti gli esclusi dalla società, i malati nel fisico e nella mente e Lutero afferma che la malinconia prepara il bagno del diavolo. L'umanesimo rinascimentale con Marsilio Ficino ricollega genio e malinconia e Baudelaire nei Fiori del male eleva a poetica la rappresentazione del mal di vivere. Di malinconia trasudano le opere di tanti artisti colpiti dal mal sottile. La carrellata di personaggi raccontata in seguito ne è una conferma.

# L'influenza della suggestione

---

a cura di Pino Messina

---

**Q**uando a causa di un evento inconsueto l'emozione supera la soglia di guardia, sovente la ragione perde il normale controllo sulla mente. Forse perché nel corso del fenomeno, l'input ricevuto non concede quel tempo necessario alla volontà e alla ragione di analizzarlo e valutarlo. Così succede che il cervello di colui che si trova in una inconsueta situazione psicologica, resta turbato da quell'eccezionale impulso e in quel momento diventa preda della suggestione. Questo lo porta ad alterare un normale concetto di vita, un'opinione, un giudizio, un comportamento consueto, che sfociano in un decorso anomalo o meglio non abituale che a volte può essere giusto e a volte sbagliato.

La suggestione può essere singola o collettiva, cioè può influenzare un solo individuo o un insieme di persone anche a distanza e riesce a trasportare l'uomo, momentaneamente o *definitivamente*, in una dimensione che spesso contrasta con la consueta costituzione del suo carattere, spingendolo a manifestare espressioni o assumere atteggiamenti diversi dal suo modo di vedere le cose.

Nel momento in cui lo stimolo cessa, il soggetto può rientrare nella normalità e, riflettendo, si accorge che il comportamento di prima non rispecchiava la sua abituale linea di condotta.

Da rilevare che lo stimolo della suggestione, quando coinvolge contemporaneamente molte persone, può suscitare inadeguate ed eccessive

reazioni perché ogni soggetto facendo parte della massa perde, almeno momentaneamente, la sua personalità e il suo autocontrollo ed è spinto automaticamente a fare quello che gli altri fanno. In quel particolare momento la persona può essere indotta ad agire con atti di amore, di dedizione, di bontà e di altruismo o viceversa spinta a commettere violenze e misfatti di ogni genere, cose che normalmente esulano dalle sue abituali tendenze.

Infatti, nelle comunità a volte accade che un banale evento può trascinare tutti in una tragedia senza un giustificato motivo, può dare luogo a inidonee manifestazioni di fanatismo mistico oppure sfociare in sproporzionate e pacchiane espressioni di gaudio.

La suggestione, in genere, è un processo reversibile. **Ma non sempre!**

Perché a volte capita che l'evento-causa della suggestione entri a far parte definitivamente del patrimonio psichico e culturale del soggetto, costringendolo a rivedere decisamente i propri concetti e i propri rapporti col mondo esterno, ergo a cambiare le sue tendenze e il suo comportamento in modo permanente.

Penso che ciò possa avvenire per due motivi: perché lo stimolo suggestivo agisce su un carattere fragile, volubile, **influenzabile e poco riflessivo**. Oppure perché dopo un primo momento di disorientamento dovuto allo stimolo ricevuto, il soggetto spinto a fare una conseguente e razionale riflessione, può constatare che forse è arrivato il momento idoneo per cambiare inadeguati o superati concetti di vita.

## RUBRICA

# La senescenza tra massime e aforismi

---

a cura di Antonino Arcoraci

---

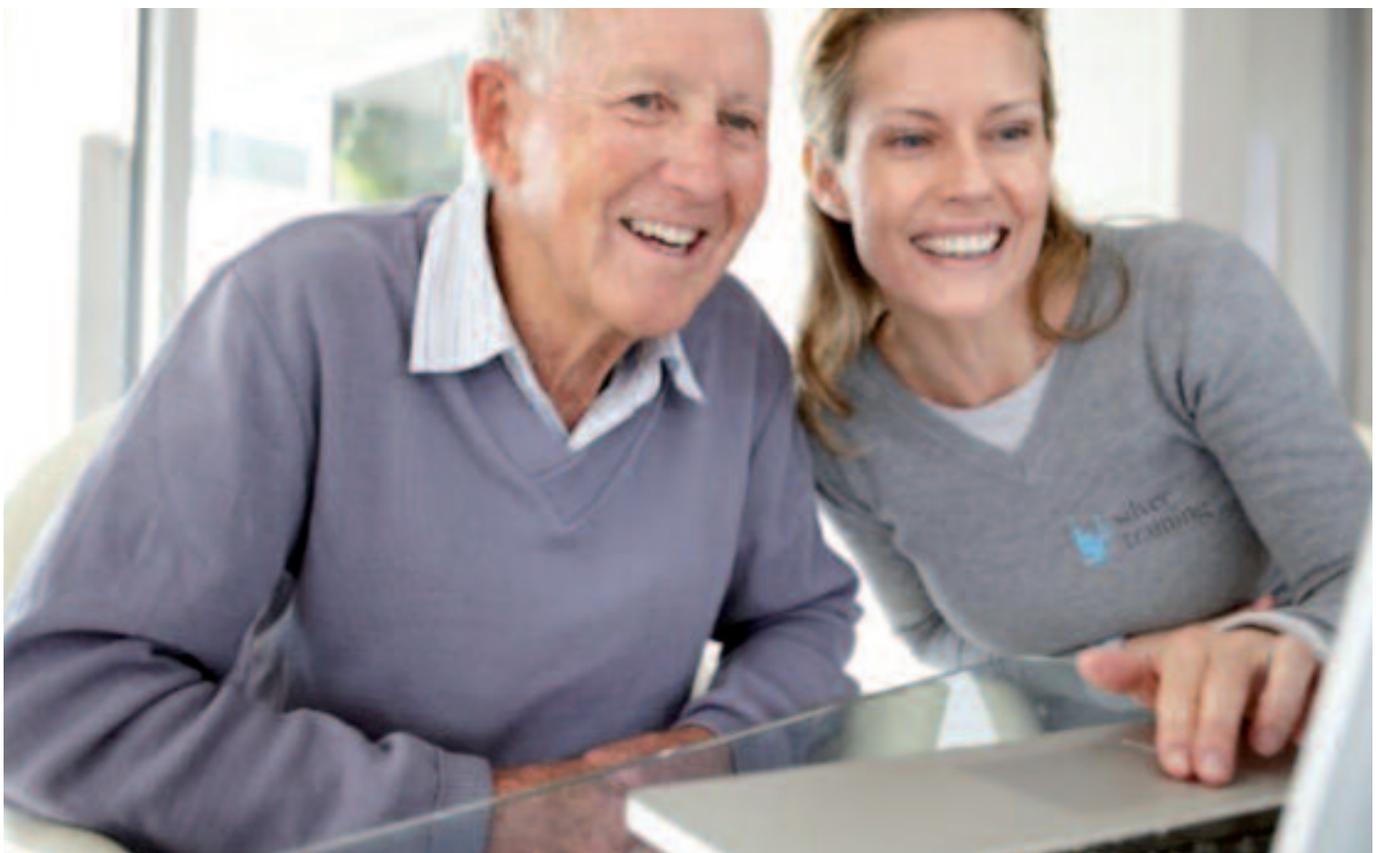
Oribasio, medico greco, vissuto dal 325 al 403 d.c.; *per vivere sani e diventare longevi bisogna essere amici della serenità, lasciando che il rumore della vita scorra su di noi come l'acqua di un fiume, senza lasciare traccia.*

Il concetto è stato ripreso da Giovanni Paolo II il 25 marzo 1984 in occasione dell'udienza a 8.000 anziani *...non vi lasciate sorprendere dalla tentazione della solitudine interiore; malgrado i*

*problemi tipici dell'età...voi non siete e non dovete sentirvi ai margini della vita..., ma soggetti attivi di un periodo umanamente e spiritualmente fecondo dell'esistenza umana. Avete ancora una missione da compiere, un contributo da dare.*

Perché, a qualunque età, come dice Domenico Ferraro, *la vita è fatta di sogni: finché si sogna, si vive.*

Purtroppo, e lo dichiara Leonardo da Vinci, *l'uomo passa la metà della sua vita a rovinarsi la salute e la seconda metà alla ricerca di guarire.*



# Lettere al Presidente



Egregio Presidente,  
sono un medico pensionato, nato nel 1930. Quale sarà la percentuale di pensione di reversibilità che spetterà a mia moglie? Preciso che mia moglie non è pensionata ma possiede numerosi immobili. Questo reddito da fabbricati inciderà sulla percentuale di pensione di reversibilità?  
Grazie per l'informazione che vorrà darmi.

C.A. Potenza

Caro Collega,

*purtroppo nella tua richiesta non comunichi l'Ente gestore della tua pensione e quindi occorre una distinzione fondamentale.*

*Se percepisci una pensione erogata dall'Enpam (e in ogni caso per la pensione del Fondo di Previdenza Generale dell'Enpam) la percentuale di reversibilità è pari al 70%. Questa quota di pensione spetta a prescindere dai redditi personali del coniuge.*

*Se la pensione che percepisci è erogata dell'INPS, la quota di reversibilità al coniuge è pari al 60%. Questa quota, però, è legata al possesso o meno di redditi personali del coniuge superstite superiore a limiti annui determinati.*

*Se i redditi del coniuge sono superiori a 3-4 o 5 volte il trattamento minimo INPS (nel 2017 i valori sono rispettivamente pari a 19.573, a 26.098,28 e a 32.622,85 euro annui lordi) la quota di reversibilità della pensione INPS (o ex INPDAP) si riduce rispettivamente dal 60% al 45%, al 36%, al 30%. I redditi del coniuge superstite (da considerare nel loro ammontare lordo) valutabili agli effetti delle riduzioni, sono tutti quelli personali, propri del coniuge e cioè i redditi da fabbricati, da terreni, esclusa la casa di abitazione ecc., i redditi da lavoro, da pensione propria, ogni altro reddito assoggettabile ad IRPEF.*

*Nel caso che ti riguarda, quindi, i redditi da proprietà immobiliari (canoni di locazione, rendite catastali ecc.) contano, perciò, ai fini della valutazione.*



Egregio Presidente,  
sono la vedova di un medico e percepisco dell'Enpam la pensione di reversibilità che, con mio grande disappunto, vedo diminuire di mese in mese. Perché questo avviene? Allego dei cedolini di pensione che mostrano come la già misera pensione si sia quasi dimezzata.

Certa di una Sua sollecita risposta, Le invio cordiali saluti.

L.P. Rimini

Gentile Signora,

*a seguito della Sua richiesta di informazioni circa la pensione di reversibilità erogata dall'Enpam, Le comunico quanto segue: l'importo lordo della pensione (Fondo di Previdenza Generale e Fondo Specialisti) è invariato nel tempo.*

*L'esiguità di tale importo ha dato luogo all'erogazione di una somma aggiuntiva (integrazione al minimo INPS). Tale integrazione scatta quando l'importo della pensione erogata è inferiore al minimo stabilito dalla legge. Nel caso che La riguarda, nel gennaio 2016 l'integrazione calcolata ammontava a Euro 405,10. Solo successivamente, a seguito della presentazione all'Enpam del documento attestante un reddito superiore a quello rappresentato dalla pensione Enpam, tale importo integrativo è stato ridotto, trattenendo nei mesi, la somma erogata in più. Questa trattenuta e la diminuzione dell'iniziale importo dell'integrazione al minimo hanno ridotto sensibilmente la Sua pensione.*

# Scomparsa del collega Ostilio Campese

a cura di Stefano Biasioli

**A**ll'inizio di Settembre è morto il Collega Ostilio Campese, iscritto alla FEDER.S.P.eV. della provincia di Vicenza dalla data del suo pensionamento (Ottobre 2002).

Ma chi era il Dr. Ostilio Campese?

Era un galantuomo, un bravo medico ed un valente alpinista.

A 84 anni si è arreso ad una malattia contro cui combatteva da un po', aggravatasi in estate.

Originario di Montecchio Precalcino (VI; 9/10/1932) si era laureato a PD il 25/11/1957.

Dal 1957 al 1964 aveva lavorato in Ospedale, come era consuetudine, prima di passare a svolgere la professione sul territorio. Nel 1965 era arrivato a Caltrano (VI), vincitore del concorso per la condotta medica. Un medico "vecchio stile", preparato e sempre disponibile per i pazienti.

In oltre 35 anni di attività, è passato attraverso tutti i cambiamenti della sanità nazionale: dalla realtà del medico condotto, alla riforma del SSN ed alla trasformazione progressiva della figura del medico di famiglia in medico di medicina generale.



Era un battagliero, Emilio: per questo si è attivamente impegnato nella FIMMG, divenendone anche Presidente Onorario Nazionale.

Chi scrive, ha avuto la fortuna di conoscerlo sia sui tavoli sindacali comuni che nei lunghi anni in cui è stato Consigliere dell'Ordine dei Medici di Vicenza (1985-1987; 1997-1999).

La sua bonomia, la sua arguzia, la sua tenacia, la sua pipa fanno parte integrante della comunità medica vicentina e della FEDER.S.P.eV. veneta e vicentina. Dopo la professione, Ostilio

Campese aveva una seconda grande passione: l'alpinismo. Nel tempo libero, scalava le montagne - e che montagne! - durante spedizioni sulle catene alpinistiche più note al mondo. Annapurna, Kili-manjaro, Monte Bianco, Cordillera Vilcanota in Perù... un mucchio di vette sopra i 4000 metri. Un esperto alpinista, tanto da diventare medico responsabile del Soccorso Alpino

del CAI di Arsiero, sotto le "sue" cime, quelle delle Prealpi Venete.

Bellissimo il suo rapporto con la FEDER.S.P.eV. vicentina, di cui è stato una "colonna", per anni. Ciao, Ostilio...ora sei in Paradiso, a camminare tranquillo, con la Tua pipa e con il Tuo sorriso.

*"Signore delle cime... lascialo andare, per le Tue montagne..."(canzone di Bepi de Marzi)*

# VITA delle SEZIONI

## LECCE

Relazione sig.ra Milone, Presidente uscente.

Oggi si conclude il mio “ennesimo” mandato; ho usato la parola ennesimo in quanto fin dal primo consiglio provinciale di Lecce, nel lontano 1985, fui eletta vice presidente. Questa nomina scaturì da un gesto di galanteria, in quanto ero l’unica donna, ma, ripeto, questa nomina direi “onoraria” come è stata nei primi anni, in seguito mi ha penalizzato a causa del susseguirsi di circostanze dolorose e non, che mi hanno impegnata oltre le mie forze. Da allora per ogni quadriennio che finiva ho sperato sempre in un cambio, ma le assemblee, quasi sempre deserte, non me lo hanno accordato. Ormai non è più possibile, in quanto questo numero, appena raggiunto da qualche quadriennio, si è ulteriormente ridotto. Purtroppo è mancato improvvisamente il dr. De Rinaldis che è stato il nostro “Deus ex machina” ed ha sempre svolto con maestria, intelligenza e professionalità che lo distingueva, qualsiasi ruolo. Il prof. Calcagno per motivi di salute e per l’età è assente da tanto tempo, ed io, per gli stessi motivi, non me la sento di continuare. Mi auguro che tra di voi ci siano medici disponibili in modo che la sezione di Lecce non debba chiudere i battenti. Prima di tutto per una giusta questione di principio e dopo in memoria di chi non c’è più: il dr. Cataldi, il dr. De Rinaldis e di altri precedenti e per dire sempre grazie al nostro primo Presidente dr. Vinci che ha dato lustro alla nostra Federazione, facendo anche parte del Consiglio Nazionale, dove vive ancora il ricordo del Congresso nazionale svoltosi a Lecce nel 1990, riuscito brillantemente, tanto che in occasione del 50° della Federspev è stato menzionato tra i più significativi. Un vecchio adagio dice: “i ricordi fanno sopravvivere, per questo motivo di sopravvivenza mettiamoci tutti la buona volontà.”

## LECCE

A seguito dell’assemblea elettiva avvenuta il giorno 14 maggio c.a. per il rinnovo del Comitato direttivo provinciale, dei Revisori dei Conti quadriennio 2017/2021, nella prima seduta per l’assegnazione delle nuove cariche, il Comitato direttivo provinciale e il Collegio dei Revisori dei Conti effettivi e supplenti risulta così composto:

Presidente: dr. Antonio Foresio  
Vice Presidente: dr.ssa Maria Rosaria Greco  
Segretario: dr. Ernesto Carluccio  
Tesoriere: dr. Mario Stefanò  
Consiglieri: dr. Mario Aguglia  
dr. Luigi Gaballo  
sig.ra Estella Galardi

### Collegio Revisori dei Conti Effettivi:

Presidente: sig.ra Carla Milone v. Pasca  
Componenti: dr. Calogero Calcagno  
dr. Renato Lombardi  
Supplente: dr. Antonio Marino

Antonio Foresio

## NUORO

Nell’assemblea provinciale di Nuoro del 7 giugno 2017, presso la sede istituzionale dell’Ordine dei Medici Chirurghi e degli Odontoiatri della provincia di Nuoro, si sono tenute le votazioni per l’elezione dei rappresentanti del nuovo Consiglio provinciale FEDER.S.P.eV.

Sono seguite le nomine dell’Esecutivo provinciale che risulta così composto:

Presidente: dr. Lorenzo Meloni  
Vice Presidente: dr. Giorgio Bernardo Soro  
Segretario: dr. Cristoforo Mulas  
Tesoriere: dr.ssa Laura Corda  
Consigliere: dr. Sebastiano Arca

Lorenzo Meloni

## PADOVA

*Convegno della FEDER.S.P.eV. di Padova*

In collaborazione con l’ordine dei Medici la sezione della Feder.S.P.e.V. di Padova ha realizzato il giorno 11 maggio scorso, un convegno aperto a tutta la cittadinanza, su un tema di grande attualità: viaggio sulla longevità attiva, ospitato presso la bellissima

ed istoriata sala dello storico Palazzo della Carità. Dopo il saluto di S.E. il prefetto di Padova, del Commissario prefettizio, del presidente dell'Asl e del presidente dell'Ordine dei Medici, i lavori si sono aperti con la prolusione del presidente della sezione di Padova prof. Giovanni Brigato, già primario della Divisione Ostetrico-Ginecologica dell'Azienda ospedaliera di Padova. Dopo un lungo e caloroso applauso da parte del numeroso pubblico, i lavori sono continuati con la relazione del dott. Carlo Gabelli, direttore del Centro Regionale per l'invecchiamento cerebrale di Padova sul tema: invecchiamento neuro cognitivo, nuove prospettive di prevenzione e rejuvenation (ringiovanimento). Ottima la compliance del pubblico. Ha fatto seguito, con grande successo la relazione del prof. Giampaolo Mastellaro, docente di Sociologia alla Università di Padova. Le attuali prospettive della longevità attiva, con la presenza di un esempio concreto di longevità, sono state trattate dal direttore generale della Fondazione Opera Immacolata Concezione dott. Fabio Toso, un'opera meritoria di valenza nazionale ed anche europea. La dottoressa Alessandra Nicoletto, direttore del Centro Servizi per anziani Alta Vita, ha concluso con grande interesse del pubblico il ciclo delle relazioni.

Il convegno è terminato con un ricco buffet, dopo una nutrita ed interessante discussione animata da un pubblico attento ed interessato alle diverse problematiche trattate. Gli atti del Convegno verranno pubblicati prima possibile a cura dell'ordine dei Medici di Padova.

Giovanni Brigato

## PALERMO

Il giorno 19 giugno 2017, i consiglieri del Direttivo Provinciale e del Collegio dei revisori eletti nella tornata dell'otto giugno scorso, convocati dal consigliere anziano, hanno proceduto all'assegnazione delle cariche sociali per il quadriennio 2017/2021 che eletti per acclamazione così risultano:

### Comitato Direttivo

Presidente:	Molino Letizia
Vice Presidente:	Leo Pietro
Segretario:	Bozzo Pietro
Tesoriere:	Di Salvo Francesco
Consiglieri:	Caruso Francesco
	Di Bona Alfonso
	Eliseo Mario
	Raimondi Francesco
	Salamone Santi

### Collegio Revisori dei Conti

Presidente:	Sunseri Vittorio
Revisori Eff.	Benigno Vincenzo
Revisori Eff.	Di Natale Antonino
Revisori Suppl.	Filippazzo Maria Gabriella

### Componenti Ordini

Medici:	De Luca Angelo
---------	----------------

Rileviamo, con profonda soddisfazione che le votazioni si sono svolte in un clima di cordiale simpatia nei confronti dell'Esecutivo che, a fine mandato, con unanime fiducia, è stato riconfermato nelle cariche di tutti i suoi componenti. La Presidente Molino con la sua accattivante comunicativa ha fatto da traino con il suo esempio, sollecitando una corale partecipazione al voto dei soci. Il suo impegno profuso a favore della Sezione è stato pure premiato con la sua recente elezione nel Consiglio Nazionale a conferma della sua coerente e fattiva azione che onora la nostra Sezione e la Sicilia tutta.

Letizia Molino

## REGGIO EMILIA

Bozza delle attività da svolgere nel II semestre 2017:  
**6 Settembre** mercoledì ore 15,30 Consiglio direttivo presso l'Ordine dei Medici di Reggio Emilia con il seguente Ordine del Giorno: approvazione verbale riunione precedente; proposte di modifiche statutarie richieste dal presidente Poerio; attività da svolgere nel 2017; intersezionale a Reggio Emilia e visita terre matildiche il giorno 7 ottobre sabato; corso della memoria nei gg. 28/9 - 5/10 - 12/10 - presso la sala riunioni dell'Ordine dei Medici di Reggio Emilia; elezioni all'Ordine dei Medici per il rinnovo delle cariche ass.ve nei gg. 14,15 e 16 Ottobre 2017; giornata del pensionato; varie ed eventuali.

**9 settembre** sabato visita agli scavi di Tanetum con pranzo, a cura della Famiglia artistica reggiana (F.A.R.)

**21 settembre** giovedì alle ore 18,30 a cura della F.A.R. "Canzoni della mala milanese" con Mario Peregò a Reggio Emilia;

**23 settembre** sabato ore 21,00 Inaugurazione programma A-I Concerto del duo Marco Bronzi violino e Davide Burani arpa a Reggio Emilia;

**28 settembre** giovedì - 5 ottobre giovedì - 12 ottobre giovedì, dalle ore 10,30 alle 12,00: Corso della Memoria presso la sala riunioni dell'Ordine dei Medici di Reggio Emilia, condotto dal gruppo del dr. S. Naldi di Bologna;

**28 settembre** giovedì ore 18,30 Ivana Rossi "Donne e Madonne", gli affreschi della Ghiara rivisitati da una scrittrice, a Reggio Emilia a cura della F.A.R.

**5 ottobre** giovedì: Reggio Emilia: "Poesie e leggerezza del Tai-Chi" con il maestro P. Zaffelli e C. Bazzani, voce recitante.

**7 ottobre** sabato ore 10,00/18,00: intersezionale a Reggio Emilia per visitare le terre matildiche

**12 ottobre** giovedì: Concerto allievi dell'Istituto "A. Peri" - Reggio Emilia - a cura della Famiglia artistica reggiana;

**14/15/16 ottobre:** elezioni all'Ordine dei Medici di Reggio Emilia per il rinnovo delle cariche associative;

**18 ottobre** mercoledì: "Giornata del Pensionato" presso la sala riunioni dell'Ordine dei Medici di Reggio Emilia;

**19 ottobre** giovedì: Paolo Storchi: "Reggio romana" - Reggio Emilia -

**26 ottobre** giovedì: a Reggio Emilia "Shakespeare" con S. Scarsi - Università di Kingston

**9 novembre** giovedì: Concerto Jazz con L. Sgavetti al piano, a R. Emilia, a cura della F.A.R.;

**16 novembre** giovedì: film "La libertà della luna" A. Scilitani - Reggio Emilia;

**23 novembre** giovedì: Concerto allievi Istituto "A. Peri" - Reggio Emilia;

**Novembre** (data da destinarsi): a cura della Famiglia artistica reggiana "Coffee band" in concerto;

**30 novembre** giovedì: a cura della F.A.R. - Reggio Emilia - "La genetica ed il suo impatto sul futuro della vita dell'uomo" prof. W. Magliani Università di Parma;

**7 dicembre** giovedì: Reggio Emilia: Concerto degli allievi dell'Istituto A. Peri;

**14 dicembre** giovedì: Reggio Emilia: Dottor Solimè "Erbe magiche"

**21 dicembre** giovedì: Reggio Emilia: Concerto lirico con E. Ferrarini soprano e pianoforte.

Giancarlo Tavasani

## SAVONA

L'ormai tradizionale appuntamento conviviale di primavera per i soci, i familiari e gli amici, si è svolto in panoramico luminoso locale sulla collina di Savona, da tutti apprezzato. Si è combinato con il rinnovo del Consiglio provinciale, dopo le dimissioni, a malincuore, del Presidente dr. Pierino Buscaglia, cui vanno le affettuose espressioni di solidarietà degli amici. Graditi ospiti il dr. Alfonso Celenza, Presidente regionale, il collega dr. Luigi Caselli da La Spezia e rappresentanti degli Ordini provinciali sanitari. Gli eletti, in successiva riunione (25 maggio), hanno designato il seguente Direttivo:

Presidente: dr. Carlo Pongiglione

Vice Presidente: prof.ssa Giovanna Bruzzone Siccardi

Segretaria: dr.ssa Maria Rita Capurro

Consiglieri: sig.ra Piera Nardi Varaldo  
dr. Flavio Palladino  
dr. Mario Rossello  
dr.ssa Silvana Valdora Palladino  
dr. Francesco Tavella

Revisori: dr.ssa Teresa Ficarelli Geddo  
sig.ra Maria Sesia Magno

Carlo Pongiglione

## TREVISO

L'attività della nostra Sezione Provinciale in quest'anno 2016 è stata come sempre vivace, nonostante il numero dei nuovi soci iscritti non sia riuscito ad eguagliare quello dei colleghi che ci hanno lasciato.

Il Consiglio Provinciale si è riunito quattro volte: innanzitutto per aggiornarsi sull'andamento dei vari ricorsi in essere, per escogitare modalità e strategie valide ad ottenere nuove iscrizioni ed infine per la programmazione dell'attività turistico-culturale.

Ci siamo incontrati:

A **Padova** nel mese di marzo. Al mattino per la mostra di Giovanni Fattori e nel pomeriggio al Palazzo del Bo per visitare il Teatro Anatomico e l'Aula Magna. In Aprile siamo ritornati a Padova per completare l'itinerario programmato ad ammirare i nuovi allestimenti all'Orto Botanico.

A Maggio abbiamo partecipato al Congresso Nazionale a **Ravenna** con il pullman organizzato dalla Regione.

A Giugno siamo stati a **Venezia** alle Gallerie dell'Accademia per la mostra di Aldo Manuzio e siamo ritornati nel mese di Ottobre per visitare il Museo della pazzia all'isola di S. Servolo, che ospitava uno degli Ospedali psichiatrici della città. Nel pomeriggio ci siamo trasferiti al Lazzaretto vecchio, primo esempio in Europa di prevenzione alle pestilenze già imperanti nel '400.

A Novembre visita guidata all'importante mostra cittadina: Storia dell'Impressionismo.

A metà Dicembre a **Castelbrando di Cison di Valmarino**, nell'accogliente salone Sansovino che domina l'antico borgo al centro della vallata, si è svolta la nostra annuale Assemblea con la partecipazione della Rappresentante dell'Ordine dei Medici, di quasi tutti i Presidenti provinciali FEDER.S.P.eV. del Veneto e di numerosi soci che, come al solito, hanno accolto con entusiasmo il nostro invito. Lo scambio degli auguri nella prossimità delle feste natalizie ha reso particolarmente calorosa e vivace l'atmosfera dell'incontro.

Maria Luisa Fontanin

## VARESE

### Verbale Consiglio di Varese del 28 Giugno - Ordine dei Medici

1. Relazione Comitato Regionale: lettera del prof. Poerio per le Modifiche di Statuto e Regolamento da inoltrare a Roma entro il 15 settembre. Alcune Presidenti di Sezione chiedono Congressi più brevi per contenere i costi. Si sottolinea però che gli incontri sono momenti di aggregazione, oltre che occasione di conoscenza, scambi di idee e di proposte, anche se la nostra Associazione tende oggi ad essere più a carattere sindacale.

La sezione di Varese è d'accordo su quest'ultima versione.

Il Regionale propone la stesura di un manuale da diffondere a livello nazionale con consigli per la longevità "corpo e mente" (memoria).

2. L'argomento sulla "criticità della Sanità Lombarda" è stato rimandato per l'improvviso impegno del dott. Pozzi, al quale erano state inviate anche le note di Corbetta e Taramelli di Varese. Si sottolinea che bisogna insistere sul problema "liste di attesa per ecografie".
3. **Repetto** - Propone alcuni punti interessanti sui quali riflettere e lavorare, per esempio:
  - a) Staffetta generazionale: prendere contatti con l'associazione dei giovani medici tramite l'Ordine dei Medici per dare disponibilità della propria esperienza su casi clinici.
  - b) Proposta di accesso medico specialistico (colloquio gratuito) presso Centri Anziani (Auser).

Il dott. Repetto lo sta già svolgendo per il Comune di Cairate.

Altri quesiti riguardano l'ENPAM: il 5x1000 e la Long Term Care.

Armanda Frapolli

## REGIONE LOMBARDIA

### Verbale Comitato Regionale FEDER.S.P.eV. 19 Giugno 2017 - ore 10.00 presso la sede dell'Ordine dei Medici di Milano

**Presenti:** il Presidente Regionale Marco Perelli Ercolini e i Presidenti delle Sezioni Provinciali di Lecco Cosimo De Franco con delega di Como; Cremona Giovanni Fasani; Milano Salvatore Altomare con delega di Sondrio; Varese Armanda Cortellezzi Frapolli con delega di Mantova.

Il Presidente di Bergamo Emilio Pozzi, alle ore 10, comunica la sua impossibilità a presenziare per un imprevisto dell'ultima ora.

**Presidente Marco Perelli Ercolini:** esprime soddisfazione di come si è svolto il Congresso Nazionale a Roma. Un'ottima riuscita, sia per i contenuti che per la partecipazione dei congressisti. È stato un Congresso elettivo, senza interventi negativi, né discussioni di sorta.

**Fasani (Cremona):** è del parere che un Congresso nazionale una volta all'anno deve essere fatto.

Il Presidente precisa infatti che ci sono anche delle normative da rispettare tra "approvazione del bilancio consuntivo al Consiglio Nazionale e successiva approvazione all'Assemblea".

In merito alla lettera del prof. Poerio pervenuta a tutti i Presidenti su "Proposte modifiche dello Statuto e del Regolamento" ogni sezione si regoli come crede nell'inviare liberamente le proprie osservazioni alla Sede Centrale entro il 15 settembre.

**Altomare (Milano):** chiede se la data sia tassativa, o si può procrastinare a fine settembre, poiché, essendo periodo di vacanza, molti iscritti sono via.

Si chiederà conferma al prof. Poerio.

Propone inoltre di organizzare un Convegno su "Invecchiamento attivo" con le altre Sezioni in un luogo facilmente raggiungibile. Oltre Milano potrebbe esserci Como o altra sede ...?

Viene rimandato l'argomento al punto 3 dell'O.d.G.: "Riforma Lombarda - Assistenza alla cronicità" essendo assente il relatore dott. Pozzi.

**Perelli Ercolini:** propone di predisporre un opuscolo sull'invecchiamento che tenga conto del corpo e della mente (memoria).

**Frapolli:** fa presente che, dopo il Convegno di Bergamo, Pozzi ha diffuso anche a noi un libretto "Movimento e benessere" che già contiene parte di questo progetto.

Verrà contattato il dott. Pozzi e si potrà collaborare insieme.

Comunica inoltre che il dott. Innocenti di Sondrio chiede cortesemente che, per esigenza di treni, si possano programmare le riunioni del Regionale ad ora più tarda o nel pomeriggio.

Se ne prende atto e si vedrà di conciliare le varie esigenze e le disponibilità della sala riunione attualmente presso l'Ordine dei medici di Milano. Chiusura ore 11.30.

# CONVENZIONI E SERVIZI

## CONVENZIONE BETTOJA HOTELS A ROMA

## UDILIFE

La UDILIFE srl è un'azienda che offre ai deboli di udito consulenze e ausili protesici idonei alla risoluzione dell'ipoacusia.

Per tutti gli iscritti Feder S.P.eV., grazie ad una convenzione con la nostra società, verranno effettuati gratuitamente, previo appuntamento c/o la sede di via Ezio 24, gli esami audiometrici e, sull'acquisto di nuovi apparecchi acustici sarà applicato uno sconto del 20% dal prezzo del listino.

UDILIFE srl Piazza Conca D'Oro 22 - 00141 Roma telefono 0688812301

## UNIVERSITÀ TELEMATICA PEGASO

Presidente: dott. Danilo Iervolino

sito web: [www.unipegaso.it](http://www.unipegaso.it)

## UPTER (Università popolare della terza età)

che organizza corsi di aggiornamento e di approfondimento su i più svariati argomenti. La sede centrale (esistono anche numerose sedi decentrate) si trova a Palazzo Englefield, Via 4 Novembre 157 - 00187 Roma tel. 066920431. Mostrando le tessere di iscrizione alla FEDER.S.P.eV. si ottiene uno sconto del 10% sul prezzo del corso scelto.

## AVIS

Tutti gli associati FEDER.S.P.eV.-Confedir-CISAL potranno usufruire delle tariffe speciali dedicate ad uso personale in modo semplice e immediato. Cisl codice associati: CISAL ASSOCIATI - AWD E553001 - sito web: [www.avisautonoleggio.it](http://www.avisautonoleggio.it) Centro Prenotazioni: 199 100133

## ARTEMISIA BLU CARD (per i romani)

La tessera dà diritto, tranne accordi particolari con alcuni enti, ai segg. sconti:

- 10% sulla Fertilità di Coppia
  - 15% sulla Diagnostica Strumentale
  - 20% Esami di Laboratorio
- sito web: [www.artemisia.it](http://www.artemisia.it)

## ENTI E SOCIETÀ

Patronato **ENCAL** (Assistenza e Previdenza)  
**CAF CISAL srl** (Assistenza Fiscale)  
**ECOFORM CISAL** (Formazione Professionale)  
**ECTER CISAL** (Turismo e tempo libero)  
**SSAAFF CISAL** (Servizi Assicurativi e Finanziari)  
**ENTI BILATERALI**  
**CENTRO STUDI CISAL** 06.3211627/3212521  
NUMERO VERDE: 800931183  
**ASSIMEDICI** - consulenza assicurativa medici  
2013 MILANO, Viale di Porta Vercellina 20  
Chiamata gratuita 800 - medici (800-633424)  
Tel 02.91.33.11 - Fax 02.48.00.94.47  
[www.assimedi.it](http://www.assimedi.it) - E-mail: [info@assimedi.it](mailto:info@assimedi.it)

## TERME DI SUIO E DI MONTEGROTTO

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione con le terme di Suio e di Montegrotto riservata ai propri iscritti. Per ulteriori info consultare il nostro sito.

## CONSULENZA FINANZIARIA:

La FEDER.S.P.eV. ha sottoscritto una convenzione per la consulenza finanziaria con un professionista del settore bancario. Gli iscritti interessati potranno telefonare a Donatella Peccerillo cellulare: 335.8161412, telefono fisso 06.684861, e-mail: [donatella.peccerillo@spininvest.com](mailto:donatella.peccerillo@spininvest.com)

## CONSULENZA PREVIDENZIALE:

La consulenza viene effettuata nei giorni di lunedì e martedì di ogni settimana dalle 9,30 alle ore 12,30 a mezzo telefono (06.3221087-06.3203432-06.3208812) o a mezzo corrispondenza, o a mezzo fax (06.3224383) o recandosi personalmente presso la sede sociale sita in Via Ezio 24 - Roma.

## CONSULENZA LEGALE:

AVV. GUARNACCI - tel 06.4402967-06.4402397  
La prestazione professionale gratuita per i nostri iscritti è limitata alla consulenza telefonica.  
AVV. MARIA PIA PALOMBI - tel. 0774.550855 - fax 06.23326777  
e-mail: [mp.palombi@gmail.com](mailto:mp.palombi@gmail.com)  
L'avvocato Palombi è disponibile a venire in sede previo appuntamento telefonico

## ORARI DI UFFICIO:

L'ufficio è aperto tutti i giorni, eccetto il sabato dalle ore 9,00 alle ore 14,00 e dalle 14,30 alle 17,00.

## POSTA ELETTRONICA:

[federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it) - [segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

**SITO INTERNET:** [www.federspev.it](http://www.federspev.it)

# AZIONE SANITARIA

**Direttore Editoriale:** MICHELE POERIO

**Direttore Responsabile:** NICOLA SIMONETTI

**Vice Direttore e Coordinatore**

**Comitato di Redazione:** CARLO SIZIA

**Vice Direttore:** PAOLA CAPONE

**Comitato di Redazione:**

Tecla Caroselli, Amilcare Manna, Anna Murri,  
Leonardo Petroni, Maria Concetta La Cava

**Sede:** Via Ezio, 24 - 00192 ROMA

Tel. 06.3221087 - 06.3203432

06.3208812 - Fax 06.3224383

E-mail: [federspev@tiscali.it](mailto:federspev@tiscali.it)

[segreteria@federspev.it](mailto:segreteria@federspev.it)

Grafica e stampa: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Spedizione e Distribuzione: Grafiche Delfi Italia s.r.l.

Autorizzazione Tribunale di Roma N. 7 del 10-1-1984

Visto si stampi settembre 2017